



Don. Marco Filisetti

Discarica abusiva di via Turati, BONIFICA: ORA

È quanto hanno chiesto i tre gruppi consiliari Gorle Una Voce Nuova, La Nostra Gorle e Per Gorle con una mozione presentata al Consiglio Comunale di Gorle. La mozione parte da un dato di fatto: nell'area di alcune migliaia di mq. ricompresa nel piano di lottizzazione Gorle 2000 con destinazione a parco pubblico è stata accertata la presenza di sostanze tossiche mai rimosse, tanto che la stessa è stata dichiarata intangibile (infatti nel "parco pubblico" non si possono piantare alberi e realizzare qualsiasi opera che possa intaccare il terreno oltre gli 80 cm.). Nella convenzione/contratto stipulata tra il Comune di Gorle e la società lottizzante si prevede la possibile bonifica dell'area a spesa della società, onere che la società però trasferirà ai futuri proprietari delle villette realizzate nell'ambito della medesima lottizzazione, come esplicitamente previsto nella stessa convenzione/contratto

stipulata con il Comune. In altre parole, se la bonifica si fa ora, la paga la società che sta realizzando le villette, se si renderà necessaria in futuro, la pagheranno gli acquirenti delle villette.

Il problema si è posto in occasione della costruzione di alcune abitazioni, concessa dall'attuale Amministrazione, in aderenza alla discarica: con i relativi scavi è stato portato in superficie terreno contaminato che è stato necessario smaltire. La Provincia di Bergamo e l'Agenzia Regionale per l'Ambiente hanno inoltre imposto l'obbligo di isolare la restante parte del terreno con apposite opere, proprio perché si ritiene tuttora contaminato. Da qui l'intervento dei tre gruppi consiliari: la bonifica dell'intera area va realizzata ora, sia per poter fruire un parco pubblico pienamente agibile, sia per non dover porre il problema un domani ai residenti.

IL TAR SOSPENDE UN'ALTRA DELIBERA COMUNALE

L'Amministrazione non può limitare ai Consiglieri il diritto di accesso agli atti e alle informazioni che rivestono un'utilità per l'espletamento del loro mandato. I Consiglieri infatti sono investiti di un munus pubblico e pertanto l'Amministrazione non ha il potere di sindacare nel merito le richieste di informazione o compromettere l'esercizio del fondamentale diritto di controllo sull'attività del Sindaco e della Giunta, proprio del Consiglio Comunale.

Con questa chiara motivazione il T.A.R. di Brescia con ordinanza del 27 ottobre 2006 ha sospeso la delibera approvata su iniziativa del Sindaco e del suo gruppo consiliare Vivi Gorle con la quale si limitava l'accesso dei Consiglieri agli uffici comunali, rendendo praticamente impossibile l'attività di controllo sul loro operato da parte dei gruppi di opposizione.

Con tale delibera infatti si impediva ai Consiglieri di rivolgersi agli uffici del Comune per più di due volte al mese e solo se d'intesa con gli stessi uffici.

La Nostra Gorle, Gorle una Voce Nuova, Per Gorle si sono visti pertanto costretti a ricorrere alla Giustizia per poter esercitare il loro ruolo di controllo e vigilanza nei confronti del Sindaco e della sua Giunta. L'ordinanza del TAR ha riconosciuto le ragioni dei ricorrenti. Certo desta meraviglia e preoccupazione il fatto che dei Consiglieri di opposizione abbiano dovuto ricorrere ancora una volta ad un Tribunale per poter svolgere il proprio ruolo. Resta infine da vedere chi dovrà farsi carico delle spese legali.

Via Turati: un intrigante... nuovo modello per i parchi pubblici Il "cittadino medio" alle prese con l'affascinante e creativo esperimento gorlese

Mai più la fatica di tagliare l'erba, di raccogliere le foglie e di tagliare i rami delle piante nei parchi pubblici... e tutto questo grazie ad un bel cumulo di rifiuti? Sembra impossibile ed invece pare che a Gorle, in via Turati, tutto questo diverrà finalmente realtà! Il "cittadino medio", entusiasta ma non del tutto convinto, prova ad approfondire l'intera vicenda, scavando tra tonnellate di rumenta.

Come molti dei lettori già sapranno, in cima a via Turati, al confine con Torre Bordone, esiste una discarica abusiva risalente a tre decenni fa. Nel 1983 durante le verifiche condotte da una società specializzata si era riscontrata la presenza di sostanze di tipo tossico, tra le quali il mercurio, e, per questa ragione, il Presidente della Provincia di Bergamo con due lettere del 1984 aveva auspicato la bonifica dell'intera area. Tuttavia, anziché procedere in tal senso, ci si limitò a ricoprire la superficie della discarica con un "tappo" di argilla. Questo è il passato, ma veniamo ad oggi. L'attuale Amministrazione di Gorle nel 2005 ha permesso di costruire un nuovo gruppo di villette proprio sul confine presunto con la discarica abusiva, le quali avranno una parte del loro giardino proprio sopra i rifiuti.

E la parte restante della superficie della discarica coperta da "tappo"? È destinata a verde pubblico e ad opere di urbanizzazione! Ed è a questo punto che arriva la parte più intrigante della vicenda, anche perché nell'area in questione non è possibile compiere attività che comportino scavi profondi più di 80 cm, nonché collocare delle piante. Posto che non si potrà nemmeno realizzare la buca con la sabbia per i bambini, ci si può chiedere quale potrebbe essere l'effetto concimante dei rifiuti su un eventuale tappeto erboso. È evidente che occorrerà trovare delle soluzioni alternative, sufficientemente "creative": si potrebbe, ad esempio, stendere la superficie con

un bel tappetino di erba sintetica e mettere qua e là qualche vaso di fiori, togliendosi così anche il pensiero della manutenzione del verde; oppure, perché non spalmare una bella colata di cemento sulla superficie e colorare il tutto di verde (l'effetto "prato inglese" è garantito)? Queste alternative eviterebbero anche che i cani, scavando con le zampe nel terreno, si trovasse faccia a faccia con qualche bel sacco d'immondizia, o peggio. Qualsiasi sarà l'aspetto definitivo dell'area una cosa è certa: il parco di Via Turati sopra tonnellate di rifiuti anche tossici sarà davvero un esperimento molto ma molto creativo....

Il compito del "cittadino medio" finisce qui, ma in chiusura ripensa a come non sia stato facile trovare le informazioni precise per ricostruire l'intera vicenda. Anche i Consiglieri di minoranza dei gruppi "Gorle una Voce Nuova", "La Nostra Gorle" e "Per Gorle", interessati alla vicenda, hanno avuto difficoltà a trovare i vari documenti, in ciò certamente non aiutati dalla modifica intervenuta nel regolamento comunale da parte dell'attuale maggioranza che impediva ai Consiglieri l'accesso agli uffici comunali per più di due volte al mese. Nella testa del "cittadino medio" si formano alcune idee in proposito, ma decide di non divulgarle lasciando all'attente lettore la risposta più opportuna.

La citata limitazione all'esercizio del loro potere di controllo ha quindi portato i consiglieri dei gruppi "Gorle una Voce Nuova", "La Nostra Gorle" e "Per Gorle" a presentare ricorso al T.A.R., il quale ha dato loro ragione sospendendo la delibera voluta dal Sindaco e dalla sua maggioranza.

In attesa dei futuri sviluppi della vicenda, al "cittadino medio" non resta che trasformarsi in Gabibbo e pensare "bella gente, quanta rumenta...!"

"Il cittadino-giardiniere medio"

In alcuni casi i tempi dell'Amministrazione comunale possono essere rapidissimi, quasi strabilianti: è il caso dell'adozione della variante al piano di recupero dell'area ex-Farmol, che ha seguito un iter da record durante i caldi giorni della fine di luglio 2005: una vicenda che a noi è apparsa curiosa, ma lasciamo al lettore la formulazione di un proprio giudizio.

Mercoledì 20 luglio 2005 (presumibilmente mattina): al protocollo del Comune di Gorle giunge una corposa richiesta (con dieci tra allegati e tavole) da parte dell'impresa che si sta occupando del recupero dell'area ex-Farmol (il nuovo quartiere "L'8 di Gorle"). L'impresa che, nell'ambito del piano di recupero già nel 2000 si era impegnata a ristrutturare la palazzina ex-Farmol sostenendo una spesa di 528.000.000 di Lire e a cederla al Comune di Gorle a parziale saldo degli oneri di urbanizzazione secondaria, chiede di introdurre una variante al piano. In sostanza l'impresa sostiene la maggiore utilità che deriverebbe al Comune dall'abbattimento e successiva ricostruzione della palazzina in questione anziché dalla sua ristrutturazione: con questa variazione il costo dell'intervento salirebbe a 694.637,07 Euro. Sostenendo che tali spese risultano superiori agli oneri di urbanizzazione secondaria dovuti (e pari a 502.351,30 Euro), l'impresa chiede un incremento di circa 1.800 metri cubi della

volumetria edificabile.

Stesso mercoledì 20 luglio 2005 ore 20: presso il Comune di Comune di Gorle si riunisce la Commissione Urbanistica che analizza la corposa documentazione della richiesta dell'impresa, giunta per coincidenza al protocollo poche ore prima. Da segnalare che la Commissione era stata convocata prima che la domanda di variante giungesse in Comune. La Commissione esprime parere favorevole.

Venerdì 22 luglio 2005 (20 luglio ore

Elogio della solerzia... (e della preveggenza)

18: inizialmente convocata (anche in questo caso circa 20 giorni prima) per lo stesso 20 luglio ma alle ore 18, la Commissione Edilizia Comunale si riunisce due giorni dopo ed esprime parere favorevole alla richiesta di variante.

Lunedì 25 luglio 2005: il Consiglio Comunale di Gorle viene convocato per il giorno sabato 30 luglio alle ore 9,00 per l'adozione della variante di cui sopra.

27 luglio 2005: i tre gruppi di minoranza "Gorle una Voce Nuova", "La Nostra Gorle" e "Per Gorle" chiedono di poter rinviare il Consiglio

Comunale previsto per il 30 luglio poiché, come comprensibile visto il periodo, i loro consiglieri in quella data non potranno partecipare al consiglio.

28 luglio 2005: il sindaco risponde che se il 30 di luglio sono assenti i consiglieri dell'opposizione dopo il 30 luglio sono assenti i consiglieri di maggioranza, pertanto conferma la seduta per il 30 luglio.

30 luglio 2005 ore 9,00: si tiene il Consiglio Comunale, al quale risultano presenti solo 9 consiglieri di Vivi Gorle ed il Sindaco. La variante proposta dall'impresa viene adottata.

Insomma, nonostante il periodo vacanziero, in questo caso l'Amministrazione Comunale ha dato prova di una lodevole rapidità, agevolata dal fatto che le Commissioni Urbanistica ed Edilizia erano state convocate proprio nel giorno in cui è giunta al protocollo la richiesta di variante. Resta il dubbio tuttavia che tale rapidità non risponda ad altrettanta urgenza, visto che altre richieste giunte al Comune anche prima della proposta di variante in questione sono state prese in considerazione solo a settembre. Per quanto riguarda il merito della vicenda, non si capisce ancora le ragioni per le quali l'Amministrazione Comunale abbia concesso ulteriore volumetria in cambio del saldo di quanto già dovuto dall'impresa.

La Redazione